

Karl Marx
Tesi su Feuerbach¹

I. ad Feuerbach

Manoscritto^a

I

Il difetto principale d'ogni materialismo fino ad oggi (compreso quello di Feuerbach) è che l'oggetto^b, la realtà, la sensibilità, vengono concepiti solo sotto la forma dell'*oggetto*^c o dell'*intuizione*; ma non come *attività sensibile umana, prassi*; non soggettivamente. Di conseguenza il lato *attivo* fu sviluppato astrattamente, in opposizione al materialismo, dall'idealismo, – che naturalmente non conosce l'attività reale, sensibile in quanto tale. Feuerbach vuole oggetti sensibili, realmente distinti dagli oggetti del pensiero; ma egli non concepisce l'attività umana stessa come attività *oggettiva*. Egli, perciò, nell'«Essenza del cristianesimo», considera come veramente umano soltanto l'atteggiamento teoretico, mentre la prassi è concepita e fissata solo nel suo modo di apparire sordidamente giudaico. Egli non comprende, perciò, il significato dell'attività «rivoluzionaria», «pratico-critica».

2

La questione se al pensiero umano spetti una verità oggettiva, non è questione teoretica bensì una questione *pratica*. Nella prassi l'uomo deve provare la verità, cioè la realtà e il potere, il carattere immanente del suo pensiero. La disputa sulla realtà o non-realtà del pensiero – isolato dalla prassi – è una questione meramente *scolistica*.

3

La dottrina materialistica della modificazione delle circostanze e dell'educazione dimentica che le circostanze sono modificate dagli uomini e che l'educato-

^a Scritto nella primavera 1845. — ^b Qui Marx usa il termine «Gegenstand». — ^c Qui Marx usa il termine «Objekt».